

SCUOLA ANNO NUOVO MA CHI PUÒ FRENARE LA FUGA DEI CERVELLI?

di MIMMO GIOTTA

L'anno scolastico inizia per tutti il 20 settembre ma problemi vecchi e nuovi rimangono senza soluzioni immediate. Se da qualche ora è tornato il sereno tra i dirigenti scolastici e il Governo, la marcia indietro dell'esecutivo sulla questione vaccini, ha riportato la calma tra i protagonisti. La situazione in Puglia non è tra le peggiori, ma mostra soprattutto gravi carenze, soprattutto per gli edifici non a norma, perché difficoltà e burocrazia rallentano la loro messa in sicurezza. I 7 miliardi stanziati giacciono in attesa di utilizzo. L'unica novità è rappresentata dal monitoraggio dei 40000 edifici via satellite.

LABORATORI -Le scuole dovrebbero essere laboratori per una didattica integrata dotati di strumentazione specifica, auditorium, sala musica, biblioteche/sale multimediali, palestre. Utopia? Forse, ma con l'utilizzo corretto delle risorse si può raggiungere l'obiettivo e ripensare una scuola diversa. E di diverso il nuovo Ministro, per il momento, ha pensato all'alternanza scuola lavoro. Più volte ha dichiarato di voler ridurre le ore dell'alternanza, dimezzandole e, soprattutto, di eliminarne l'obbligatorietà nel colloquio dell'esame di Stato. Se il ministro vuole sostenere la Filt CGIL, può farlo già da settembre visto che potrebbe inserire le modifiche che ha proposto nel decreto Milleproroghe in discussione alla Camera l'11 settembre. Sul fronte docenti le 2242 assunzioni, le 700 assegnazioni provvisorie, il rientro a casa di 800 insegnanti attraverso il sostegno, pur non avendone la relativa qualifica, non ha assicurato la normalità in Puglia che continua a mantenere lo scomodo primato delle classi pollaio. La Puglia è al primo posto per taglio di posti in organico (-296) e realizza in Italia il rapporto alunni docenti più alto. 12,81 alunni per docente contro una media nazionale di 12,22. Ovvero 2228 posti in meno nell'organico. E di primati negativi la Puglia ne conta a iosa: il 73% degli alunni non usufruisce del servizio mensa: secondi solo alla Sicilia (80%). La forbice tra Nord e Sud a riguardo: sono cinque le regioni del mezzogiorno con il numero più alto di alunni che non usufruiscono della refezione scolastica: Sicilia (80%), Puglia (73%), Molise (69%), Campania (65%) e Calabria (63%). Poche mense poco tempo pieno e quindi maggiore dispersione. Delle cinque regioni in cui

oltre metà dei bambini non accede alla mensa, quattro registrano anche la percentuale più elevata di classi senza tempo pieno (Molise 93%, Sicilia 92%, Campania 86%, Puglia 83%), superando ampiamente il già preoccupante dato nazionale, stando al quale circa il 69% di classi non offre questa opportunità. In quattro delle stesse regioni si osservano anche maggiori tassi di dispersione scolastica d'Italia (Sicilia 23,5%, Campania 18,1%, Puglia 16,9%, Calabria 15,7%). Claudio Menga segretario regionale della FLC CGIL è pessimista: "L'avvio dell'anno scolastico si preannuncia alquanto problematico e la politica dei proclami ormai non soddisfa più nessuna. Resta irrisolto il nodo degli insegnanti di sostegno ai quali non si riconosce la stabilizzazione di un posto di lavoro con migliaia di alunni e alunne che ogni anno sono costretti a subire la rotazione degli insegnanti. Le promesse di intervento sul tempo scuola restano promesse mai attuate. Peggiora la situazione sul fronte docenti e dirigenti. Manca un preside su sei e uno su quattro è reggente in più scuole. Mancano pure segretari e bidelli. I precari in cattedra saranno oltre 80.000 e mancano soprattutto al Nord i docenti di matematica e di sostegno e delle materie scientifiche. Intanto si continua con le promozioni di massa, anche quelle di settembre, senza aggiornare i cicli scolastici. La Buona Scuola è sbiadita. Via la chiamata diretta, dimezzato l'orario dell'alternanza, concorsi su base regionale. All'orizzonte il nuovo esame di stato e le prove invalsi per le quinte classi.

silenzioLa rivoluzione del nuovo Ministro procede in silenzio, ma per gli alunni il prossimo anno scolastico sarà ricco di novità. I 600000 studenti pugliesi distribuiti tra le 656 sedi del territorio regionale, dovranno affrontare le nuove prove Invalsi e il nuovo esame di stato, che terrà conte del curriculum dei candidati. Il merito dovrebbe prevalere, ma la veustà dei cicli scolastici rende tutto più difficile. Le promozioni di massa, con la sola eccezione degli istituti professionali, forse continueranno, ma i lode dell'esame di stato diventeranno più rari. La promozione non sempre risponde al concetto di cultura. La formazione non sempre è in grado di rafforzare le competenze di base, di combattere il disimpegno e l'indifferenza di risolvere le fragilità e le criticità legate competenze di base. La maturità deve essere una conquista meritata e meditata. Ne-



Peso:28%

cessita di un radicale cambiamento . Nessuno finora ha centrato l'obiettivo . Non resta che sperare in un futuro in cui il merito e la conoscenza siano i protagonisti di una crescita attesa da decenni, che impedisca la fuga dei cervelli all'estero e che migliori il nostro livello di vita .



Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

371-116-080